

Nota del Consiglio d'Amministrazione di Ambiente SpA – Società pubblica dei Comuni del Pescara

Spiace dover intervenire per chiarire alcune inesattezze comparse in questi giorni sulla stampa ad opera di alcuni rappresentanti delle istituzioni, ma nell'interesse dei cittadini e dei Comuni soci è necessario un intervento che chiarisca – per quanto ci riguarda – quanto sta avvenendo nel settore dei rifiuti in questa provincia. Probabilmente gli esponenti che sono intervenuti hanno sbagliato indirizzo delle loro polemiche: ci si sarebbe aspettati che chiedessero lumi alle istituzioni che essi stessi rappresentano.

In questi anni Ambiente SpA ha scelto la strada della trasparenza: tutti gli ultimi bilanci sono stati approvati a larga maggioranza dai Comuni soci o all'unanimità, e sono depositati nelle sedi competenti.

*Per quanto nelle competenze di Ambiente SpA, da tempo abbiamo indicato l'esigenza di realizzare a Spoltore un biodigestore anaerobico con recupero del biogas ed annesso impianto di compostaggio, come risulta dagli atti pubblici della Provincia e della Regione. Il sito di Spoltore, nel bando di gara scaduto il 22 settembre scorso, era stato indicato come centro di trasbordo ed eventuale impianto di trattamento. **L'impianto di Spoltore è attualmente in attesa del collaudo tecnico-amministrativo e quindi è nella disponibilità della Regione Abruzzo e della Provincia di Pescara.***

*Per la prima volta dal 1999, Ambiente SpA ha indetto una gara europea per il trasbordo, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio di competenza per complessivi 45 milioni di euro, scaduta il 22 settembre e andata deserta. **Non vi è stato alcun ritardo né tantomeno era prevedibile che la gara sarebbe andata deserta.** È evidente l'anomalia del mercato abruzzese, anomalia che certamente non è da addebitare a questo Consiglio d'Amministrazione ma alla **carenza di una impiantistica pubblica che rende più complesso operare in questo territorio a danno, dunque, di un mercato più aperto.***

A seguito dell'esito della gara, Ambiente SpA su indicazione dei Comuni ha chiesto una proroga – preventivamente negata per due volte da Deco SpA che poi ha comunicato la propria disponibilità per tre mesi, diventati due nonostante la nostra richiesta fosse per sei mesi – per espletare le procedure previste dalla legge in caso di mancato esperimento di una gara. Siamo tuttora impegnati nell'iter per l'individuazione del contraente finale.

*Quanto alla carenza di impiantistica pubblica, gli esponenti istituzionali dovrebbero sapere che, a norma di legge e come si evince dal Piano Provinciale Rifiuti del 2005 in vigore ancora oggi, **nessuno può costruire una discarica in nuovi siti fino all'aggiornamento del “vecchio” Piano o all'approvazione definitiva del nuovo Piano da parte della Provincia di Pescara, prevista – per quanto in nostra conoscenza – entro il mese di ottobre.***

Ma che l'obiettivo di Ambiente SpA fosse la realizzazione di nuovi impianti pubblici è dimostrato, non da ultimo, dall'assemblea del 20 luglio 2010, quando i soci di Ambiente SpA hanno approvato un documento in cui si chiede la localizzazione e quindi la realizzazione di un impianto di discarica pubblica, unitamente ad un impianto pubblico di trattamento delle frazioni organiche.

Si è arrivati allo stallo odierno, dunque, per ritardi in alcun modo addebitabili né ad Ambiente SpA né ai Comuni soci.** Il “turismo dei rifiuti” è presente da anni, determinando l'anticipata saturazione di Colle Cese di almeno 18 mesi a causa della carenza di impianti nella provincia di Teramo, che non è ancora riuscita a sciogliere i propri nodi e da dove sono pervenute a Colle Cese oltre 150mila tonnellate di rifiuti negli ultimi anni. **Se c'è un “colpevole”, dunque, non è da ricercare nella gestione, ma principalmente nella programmazione e nella pianificazione, che sono in capo alle istituzioni competenti.